

I NUMERI

RILIEVO TIPOGRAFICO DELL'AREA DEL FIUME ENTELLA DALLA FOCE SINO ALLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE LAVAGNA

- Lunghezza 7 chilometri, ampiezza 4,5 chilometri quadrati
- Persone a rischio di esondazione: 15/17 mila
- Rilievo realizzato con 3 stazioni Gps e una stazione compatibile
- Impegnate le classi V geometri A, B, C e IV A
- Insegnanti: professori Salvatore Piscera, Elio Mora, Fabio La Cava
- Tecnici della Provincia: ingegner Mauro Lombardi (dirigente Area 6), ingegneri Marino Ozzano, Emanuela Maraghino, Francesco Corleo, geometra Marino Signaroldi

I ragazzi dell'Istituto Tecnico



Presentato il rilievo topografico della piana alluvionale fatto dagli studenti del Tecnico

L'Entella ai raggi X

La Provincia: ora si può passare alle opere di prevenzione

Chiavari. Quando l'elicottero della società incaricata dalla Provincia iniziò i rilievi topografici della piana dell'Entella non si accorse che i suoi strumenti cercavano di collegarsi con un satellite che era spento. Per fortuna quando vennero sfornati i risultati qualcuno si accorse che facevano a cazzotti con quelli ricavati con il loro Gps dagli studenti del tecnico e si scoprì l'errore. Così alla società fu ordinato di rifare tutto daccapo.

È solo un particolare, ma significativo, degli ultimi episodi della lunga storia che collega la Provincia all'istituto statale In Memoria dei Morti per la Patria che ieri, non senza una comprensibile dose di soddisfazione, ha presentato il rilievo fotografico sul fiume che scorre tra Carasco e San Salvatore, Chiavari e Lavagna.

Lo hanno fatto nell'ambito della messa in sicurezza dell'Entella anche se è più ragionevole

Il grande impegno di cento allievi dotati di Gps, degli insegnanti, dei tecnici. Adesso è tracciata la mappa delle possibili esondazioni

parlare di limitazione dei rischi da esondazioni, perché per la sicurezza completa sarebbe necessario demolire diverse fette dei quattro centri.

All'opera — incuranti di alzatacce all'alba, della pioggia, senza mai essere in ritardo, semmai dimostrando gradissimo interesse — si è prestato il centinaio di studenti delle classi V e della IV, guidati da tre insegnanti. Al loro fianco i tecnici dell'Area 6 della Provincia, quella che si occupa della difesa del territorio e della prevenzione delle catastrofi.

«Per noi è stato il mezzo per uscire dalla sfera prettamente didattica e rapportarci in maniera concreta con il territorio — è stato il commento del preside Wladimiro Iozzi — Ed è stata una buona occasione per imparare, tutti insieme. All'inizio lavoravamo in un certo modo, via via lo abbiamo modificato seguendo le indicazioni dei tecnici guidati dall'ingegner Mauro Lombardi».

La scelta della scuola chiavarese nasce dalla disponibilità di un Gps (*global position system*). «La sinergia è stata pienamente divisa tra l'attività scolastica della Provincia e gli altri compiti istituzionali — ha sostenuto da parte sua il vice presidente Paolo Tizzoni — Da una parte l'iter della messa in sicurezza della piana dell'Entella è passato attraverso tecnologie sofisticate, dall'altra ci voleva la scuola per rilevare le parti non visibili dall'alto o subacquee. Per questi giovani si è trattato veramente di un cantiere

re/lavoro propedeutico a far crescere quella sensibilità che domani potrebbe rivelarsi determinante per il successo professionale».

Tre, in conclusione, i traguardi raggiunti. L'uso di tecnologie innovative, la conferma della dinamicità dell'istituto tecnico chiavarese, il ritorno di risultati concreti in termini tecnici. 135 sono state le sezioni del territorio elaborate dagli studenti ma soprattutto, come detto in apertura, è stato grazie a loro che i rilievi dall'alto sono stati rifatti passando da una maglia di esplorazione di 20 metri di lato a una maglia di un solo metro. Adesso la topografia c'è ed è esatta, già si è capito in che modo le piene si possano espandere, quale sia il livello che l'acqua potrebbe raggiungere. A rischio c'è una popolazione che oscilla tra i 15 e i 17 mila abitanti.

Giacomo Ferrera